

Domani gratis

Il pianista che suona
gli spartiti salvati
dalla furia dei lager

«Buone Notizie» domani gratis in edicola

Il pianista e la musica dei lager sopravvissuta all'orrore

Il debutto

Da quest'anno il settimanale dedicherà uno spazio ai Centri Servizio Volontariato

La musica non si esaurisce nel concetto di forma d'arte. È espressione dell'anima: può essere intonazione di gioia o grido di dolore. E può diventare anche memoria, speranza o anelito di libertà. Lo è stata (e lo sarà) anche nei momenti più bui della nostra storia. Ecco perché «Un canto salverà il mondo» non è solo il titolo di un libro (sarà sugli scaffali dal 20 gennaio per Feltrinelli), ma racconta lo spirito che sta alla base della musica, tutta la musica.

Così il romanzo di Francesco Logoro, pianista 57enne di Barletta, si trasforma in opera-memoir. Per oltre trent'anni l'artista-scrittore ha cercato, selezionato, raccolto (e anche suonato) le musiche composte con mezzi di fortuna nei campi di prigionia e di sterminio, nei lager tedeschi e nei gulag sovietici. Gli spartiti musicali rappresentano quindi storie di vite dissolte, ultimi momenti di esistenza: attimi sopravvissuti all'orrore.

È stato un lungo lavoro di ricerca che ha portato Logoro in giro per il mondo (Europa orientale e centrale, Asia, Stati Uniti) e che Roberta Scorrane racconta nella storia di copertina del nuovo numero di «Buone Notizie», il settimanale del *Corriere della Sera* in edicola domani gratis come ogni martedì con il quotidiano.

«Ho iniziato per puro interesse musicale — spiega il pianista —, poi ho capito il

suo valore non solo artistico ma anche culturale, storico, umano. Queste opere sono state anche una forma di sopravvivenza». Un viaggio fatto di ricordi di donne e uomini, artisti e compositori, strumentisti e storici: un puzzle che avrebbe potuto cambiare la Storia della musica.

Spazio poi al ruolo della ramificata rete di promozione sociale. Ma che significato ha oggi il volontariato, celebrato di recente sia dal capo dello Stato Sergio Mattarella sia dal premier Mario Draghi? «È cultura, indica un modo di stare nella società», spiega in un'intervista Chiara Tommasini, presidente di Csvnet, i Centri di servizio per il volontariato. «Dopo la prova della pandemia nulla sarà più come prima». E proprio quest'anno, a partire dall'inserto di domani, «Buone Notizie» dedicherà uno spazio settimanale alle attività dei Csv: «I volontari esprimono quello che è la conseguenza di valori vissuti concretamente — aggiunge Chiara Tommasini — e forse per questo noi dovremo essere più bravi a renderci visibili».

E c'è un'altra sfida che attende il Terzo settore nel prossimo futuro: l'innovazione tecnologica. A rilanciarla è Francesco Profumo, presidente di Acri, l'associazione che riunisce 83 Fondazioni di origine bancaria. Propone la «creazione di un nuovo Fondo per una Repubblica digitale». La priorità è «la lotta alle disuguaglianze» e la prospettiva è «un patto tra Fondazioni e governo che sarà alimentato con 350 milioni destinati alle nuove tecnologie per i bambini e per gli anziani».

Da. Gor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina

Il numero di «Buone Notizie»
domani in edicola gratis
con il *Corriere della Sera*

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994